

MARIA ANTONIETTA R. F.

Si! Anche le donne sono emigrate dall'Italia e sono andate per il mondo. Molte sono arrivate anche in Svizzera e tra queste Antonietta, partita da Benevento nel 1962 ed appena ventenne approdata a Zurigo per lavorare in una sartoria. Il tempo di disfare le valigie e già doveva timbrare il cartellino di presenza per accedere al posto di lavoro, davanti a lei una rumorosa macchina da cucire che non smetteva di funzionare prima delle otto/nove ore di veloce attività. In quel periodo sono anche nati due figli, rispettivamente negli anni 1963 e 1965, per accudirli e meglio integrarli nella nuova realtà "straniera" Antonietta decise di smettere il lavoro in fabbrica, per dedicarsi a quello domestico non retribuito.



Quando i figli iniziano il percorso prescolastico e scolastico Antonietta decide, anche per necessità, di ricominciare a lavorare, possibilmente in orari compatibili con l'andamento familiare, "fortunatamente" trova subito quel tipo di impiego presso la ditta Akumulatoren Fabrik di Oerlikon. Il lavoro che doveva svolgere era gravoso anche per gli uomini. Antonietta è stata una delle prime e delle poche donne a faticare a fianco degli uomini per la produzione di batterie, un lavoro per il suo fisico decisamente pesante.



Il lavoro molto duro, aggiunto a quello domestico ed alla cura dei figli era per lei decisamente troppo. Così commenta oggi quella realtà " *In fabbrica si eseguivano anche lavori di saldatura con la fiamma ossidrica e vestivo come gli uomini con la tuta e le scarpe pesanti anti-Unfall. Si lavorava a cottimo e lascio a voi immaginare come arrivavo a casa*".

Antonietta iniziò quindi a cercare un'altro posto di lavoro che fosse ben remunerato e più adatto a lei come donna; la sua costituzione fisica non era compatibile con il lavoro che stava facendo. Dopo quattro anni colse l'occasione di una offerta di lavoro di una fabbrica che produceva apparecchi elettronici e accettò immediatamente. Così, dopo quattro anni alla Akkumulatoren Fabrik iniziò il nuovo lavoro decretando la fine dello "Schwere Arbeit".

Nel 1973 viene impiegata come Hilflaborantin presso la Philips Faselec dove si occupa del controllo di produzione di circuiti integrati IC. Il lavoro è di responsabilità, pulito, leggero, ben retribuito con conseguente beneficio per lei e la sua famiglia.



Alla Philips Faselec Antonietta è stata impiegata fino all'età del pensionamento. Ora dopo tanti anni di lavoro in fabbrica il suo tempo è dedicato alla casa ed alla famiglia. La sua e quella dei suoi figli.



Oggi Antonietta è moglie, nonna ed anche bisnonna; vive sempre a Zurigo-Oerlikon. In questa bellissima città che lei considera essere la sua seconda patria. Antonietta è attiva nel volontariato prestando aiuto dove necessario ed è menbra di un'associazione di pensionati italiani a Zurigo. (Segue il testo del ritratto di Antonietta F.R. scritto di suo pugno)

Zurigo Aprile 2016

Maria Antonietta R. F.

Nata a Benevento 27.9.1942

Sono arrivata a Zurigo nel Settembre 1962

ho lavorato in Sardinia per qualche anno, sono
restata a casa per accudire i miei due figli,

Pasquale 1963 - Giuseppe 1965, all'età della scuola

ho deciso di riprendere lavoro, così nel 1969

con l'opportunità di orario offerto dalla ditta

ho accettato all'Accumulator Fabrik di Deslikon.

Era un lavoro molto pesante che veniva svolto

solo da uomini. Sono stata dunque una delle

prime donne, per la produzione di batterie

per auto, pesante e duro lavoro con la fiamma

ossidrica si soldava con mascherina tutta e scarpe

anti urti. Ogni giorno pensavo di cambiare lavoro.

Finalmente nel 1973 per me inizia una nuova vita

entro a far parte della grande Philips. Fassele a Zurigo

come Hilfslaborantin, dove lavoro fino alla pensione

un lavoro leggero, pulito, con camice bianco, ben retri-

buito, gratificante un'esperienza indimenticabile

Oggi sono moglie, mamma, nonna e bisnonna, equipata

integrata e felice, vivo ancora a Zurigo in questa

bellissima città, che la sento un po' come

la mia seconda Patria. Maria Antonietta.